

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Premessa

La migrazione sta cambiando il proprio volto: essa, infatti, non rispecchia più gli aspetti di un progetto a breve termine, come nel passato, in quanto nell'arco degli ultimi decenni, i nuclei familiari sono aumentati. I progetti di soggiorno più a lungo termine, tuttavia, variano in base alla precarietà del lavoro e alle esigenze economiche della famiglia.

La conoscenza della cultura delle persone migranti trova un terreno fertile all'interno della scuola. L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo ed il reciproco arricchimento, entro la convivenza delle differenze.

L'inserimento degli alunni con background migratorio e NAI (neoarrivati in Italia), al di là dei problemi oggettivi che pone, può essere un elemento e un momento fondamentale per quell'ampliamento di orizzonti che una società come la nostra deve porre come obiettivo educativo.

Analisi del contesto

Gli alunni stranieri di varia provenienza frequentanti l'Istituto Comprensivo "Nori de' Nobili" sono un centinaio.

Il comune di Trecastelli abbraccia un'area caratterizzata dalla concentrazione di micro-attività economiche e per questa sua connotazione è sottoposta a forti processi migratori, come testimoniato dall'alta percentuale di presenza di alunni di I o II generazione frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo "Nori de' Nobili".

Gli alunni provengono soprattutto dall'area extracomunitaria, dall'Est Europa dall'Asia orientale (Cina, Pakistan, Afghanistan), dall'Africa (Marocco, Nigeria, Senegal), recentemente anche dalle aree del Sud America.

Circa il 16% degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Nori de' Nobili" sono stranieri, iscritti ai tre ordini di scuola: dell'infanzia, primaria e secondaria.

Gli alunni si presentano con livelli diversi di partenza:

- alcuni sono già scolarizzati da diversi anni;
- altri sono scolarizzati da solo uno o due anni;
- altri ancora si iscrivono a scuola per la prima volta e non conoscono affatto l'italiano, in quanto sono appena giunti in Italia.

Nell'ultimo caso si riscontra, di solito, un'insufficiente documentazione sul precedente curriculum scolastico (esiti raggiunti, caratteristiche delle scuole già frequentate, abilità e competenze essenziali acquisite...).

Alla luce di questi dati, il fenomeno migratorio con i problemi connessi e la necessità di interventi mirati e tempestivi, pone alla scuola problematiche alle quali dover rispondere con serietà e professionalità.

Le diverse strategie di intervento e le azioni concrete messe in atto fino ad ora, hanno consentito di affrontare l'emergenza del fenomeno, anche grazie all'elaborazione di un vero e proprio protocollo di accoglienza, che delinea percorsi su diversi piani:

amministrativo: l'iscrizione con i documenti da richiedere, i moduli da far compilare;

comunicativo - relazionale: i primi colloqui con i genitori (auspicabile la presenza di un mediatore culturale);

educativo - didattico: dà i criteri da seguire per l'assegnazione dell'alunno a una classe, per l'elaborazione delle attività da proporre per la prima accoglienza, per la realizzazione del Piano di studi personalizzato, per l'integrazione scolastica e l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando risorse professionali ed economiche disponibili o attivabili;

sociale: le risorse integrative del territorio che possono interagire ed affiancare la scuola con iniziative quali aiuto compiti pomeridiano, centri del tempo libero ecc...

Finalità

- Fornire sostegno e supporto agli alunni con background migratorio nella fase di adattamento per facilitarne l'inserimento;
- favorire la loro socializzazione e facilitare l'apprendimento, attraverso il rispetto, la salvaguardia e la valorizzazione della cultura originaria;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione

Obiettivi educativi

- ✓ Favorire nell'alunno l'immagine positiva di sé e consolidarlo nella sua identità personale, valorizzando la cultura di provenienza.
- ✓ Prepararsi a vivere consapevolmente in una "Società delle differenze", promuovendo una convivenza democratica ed uno spirito di cooperazione.

Obiettivi didattici

ITALIANO PER COMUNICARE

- Acquisire e consolidare la capacità comunicativa indispensabile per un primo e concreto orientamento nella realtà scolastica ed extrascolastica italiana.
- Promuovere un progressivo consolidamento della lingua italiana per permettere agli alunni di partecipare più attivamente alla vita sociale e scolastica.

ITALIANO PER LEGGERE E SCRIVERE

- Acquisire o potenziare la tecnica di lettura.
- Avviare e sviluppare la composizione scritta.

ITALIANO PER STUDIARE

- Ampliare la lingua della comunicazione con lessico specifico delle discipline di studio, attraverso varie misure compensative e dispensative.

Articolazione del progetto

- Prima fase: ACCOGLIENZA
- Seconda fase: ALFABETIZZAZIONE
- Terza fase: EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La seconda e terza fase si svolgono nell'arco di tutto l'anno scolastico e sono contemporanee e non successive.

Soggetti implicati nell'attuazione del progetto

- Alunni con background migratorio
- Alunni italiani
- Collegio docenti
- Personale A.T.A.
- Dirigente e staff
- Enti territoriali
- Genitori

Metodologia

La metodologia utilizzata farà riferimento soprattutto all'approccio comunitario per permettere agli alunni di apprendere ed usare la lingua in situazioni concrete e in un clima rassicurante, in cui possano esprimersi liberamente ed acquisire fiducia in se stessi.

Verranno elaborati Piani didattici personalizzati.

Verranno attuati interventi di tipo individualizzato e/o in piccoli gruppi con risorse interne e, quando presente, con esperto esterno (mediatore, educatore, insegnante L2 ecc.);

Per gli alunni che necessitano di acquisire le strutture fondamentali della lingua italiana, l'approccio metodologico sarà di tipo comunicativo (dalla comunicazione orale allo scritto).

Valutazione

La valutazione di questi alunni va pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di accoglienza e deve avere carattere orientativo e formativo, puntando alla promozione della globalità della persona.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neoarrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- colloqui con familiari e alunno/a;
- esame della documentazione scolastica del paese di origine;
- somministrazione di prove oggettive di ingresso.

Valutato il livello scolastico e formativo di partenza, sia per gli alunni neoarrivati che per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, ove ritenuto necessario dai docenti dell'equipe pedagogica o del Consiglio di Classe, viene predisposto un piano didattico personalizzato (PDP).

La famiglia va informata sulle scelte dei docenti, necessarie per l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, per l'acquisizione della lingua italiana e per il successo formativo dell'allievo.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione, essendo la stessa strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe, i docenti si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, specchio della personalizzazione del percorso.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni indicatori comuni:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento;
- il processo di inserimento nel nuovo contesto socio-culturale.